



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 6

5 Febbraio 2023

Don Alfredo Di Stefano

IL SALE E LA LUCE: RADICI DI VERO FUTURO

V Domenica del Tempo Ordinario



Dio è luce: una delle più belle definizioni di Dio. Ma il Vangelo oggi rilancia: **anche voi siete luce.** Una delle più belle definizioni dell'uomo. E non dice: **voi dovete essere, sforzatevi di diventare, ma voi siete già luce.**

La luce non è un dovere, ma il frutto naturale in chi ha respirato Dio. La Parola mi assicura che in qualche modo misterioso e grande, grande ed emozionante, noi tutti, con Dio in cuore, siamo luce da luce, proprio come proclamiamo di Gesù nella professione di fede: Dio da Dio, luce da luce.

Io non sono né luce né sale, lo so bene, per lunga esperienza. Eppure il Vangelo parla di me a me, e dice: Non fermarti alla superficie, al ruvido dell'argilla, cerca in profondità, verso la cella segreta del cuore; là, al centro di te, troverai una lucerna accesa, una manciata di sale. Per pura grazia. Non un vanto, ma una responsabilità.

Voi siete la luce, non io o tu, ma voi. Quando un io e un tu s'incontrano generando un noi, quando **due** sulla terra si amano, nel **noi** della famiglia dove ci si vuol bene, nella comunità accogliente, nel gruppo solidale è conservato **senso e sale del vivere.**

Come mettere la lampada sul candelabro?

Isaia suggerisce: Spezza il tuo pane, introduci in casa lo straniero, vesti chi è nudo, non distogliere gli occhi dalla tua gente... Allora la tua luce sorgerà come l'aurora.

Tutto un incalzare di azioni: non restare curvo sulle tue storie e sulle tue sconfitte, ma occupati della città e della tua gente, illumina altri e ti illuminerai, guarisci altri e guarirà la tua vita.

Voi siete il sale, che ascende dalla massa del mare rispondendo al luminoso appello del sole. Allo stesso modo il discepolo ascende, rispondendo all'attrazione dell'infinita luce divina. Ma poi discende sulla mensa, perché se resta chiuso in sé non serve a niente: **deve sciogliersi nel cibo, deve donarsi.**

Il sale dà sapore: io non ho voluto sapere nient'altro che Cristo crocifisso. **«Sapere»** è molto più che **«conoscere»:** è avere il **sapore di Cristo.** E accade quando Cristo, come sale, è disciolto dentro di me; quando, come pane, penetra in tutte le fibre della vita e diventa mia parola, mio gesto, mio cuore.

Il sale conserva.

Gesù non dice voi siete il miele del mondo, un generico buonismo che rende tutto accettabile, ma il **sale,** qualcosa che è una **forza,** un istinto di vita che penetra le scelte, si oppone al degrado delle cose e rilancia ciò che merita



CURIOSANDO IN CITTA' 54 - Rubrica a cura di Carla Campajorni

RICORDI E MEMORIA

Ognuno di noi è legato ad un luogo che gli evoca ricordi, belli o brutti ma comunque ricordi. Alcuni luoghi sono custodi di ricordi di molti, alcuni altri rappresentano i ricordi della Comunità e allora diventano i **luoghi della Memoria**. Ad Isola del Liri, oltre al Cimitero Comunale, ci sono molti luoghi della memoria collettiva, alcuni molto conosciuti, altri meno.

Il **Monumento ai caduti** di Via Tavernanova, il **Monumento ai caduti** di Via Borgonuovo, di recente ripulito e valorizzato, sono luoghi conosciuti, passando ci voltiamo e il pensiero va ai nostri Caduti, al loro Sacrificio, al dolore che ogni guerra genera. Ma ci sono luoghi che la Comunità ha voluto dedicare alla **Memoria di fatti importanti**, uno di questi è la **stela dedicata ai caduti e agli infortunati sui luoghi di lavoro**, che si trova nel **piazzale della Boimond**, inaugurata qualche anno fa, testimonia il ricordo e celebra la memoria di quanti hanno perso la vita sul lavoro, un problema purtroppo sempre attuale.

Venerdì scorso, poi, in occasione della **Giornata Mondiale della Memoria** delle vittime della Shoah è stato piantato, nei giardinetti di via Po, un **albero**, memoria viva che cresce nella terra e nella coscienza di tutti, ma soprattutto dei giovanissimi che hanno partecipato alla manifestazione con la loro presenza e i loro pensieri chiusi nella **scatola del tempo**.



QUALCHE CURIOSITA'

In Città, oltre ai luoghi di cui abbiamo parlato, ci sono tanti **luoghi della memoria** un po' dimenticati o un po' nascosti. Oggi ricordiamo una **lapide** che si trova in Largo Tavernanova, già Largo Pozzetto.

Via Tavernanova deve il suo nome alla presenza di numerose attività di ristoro e riposo trovandosi su un punto di collegamento tra la parte bassa della città e la parte alta. In particolare in detto largario vi è una lapide che recita: *"Era sito deserto ed arido, ora ameno, popoloso e industrie, fu Angelo De Gasperis, promotore ed esecutore del Ponte della Cascata, che dapprima costruendovi un albergo e scavandovi un pozzo di acqua purissima diè principio a questo villaggio cui chiamò Tavernanova- 1846"*.

LA PARTECIPAZIONE DEI FEDELI ALLA LITURGIA - 2



La **liturgia** è un dono e ci permette di fare esperienza dello Spirito. E' qui il senso profondo della **spiritualità liturgica** che è spiritualità squisitamente ecclesiale.

La santità della liturgia è nient'altro che **l'epifania**, cioè, la manifestazione della santità di Dio, della santità della Chiesa e della santità dei cristiani.

La **qualità della nostra vita cristiana** dipende anche dalla qualità dell'**esperienza**

che facciamo nella celebrazione, sia personalmente che comunitariamente.

L' **"aver parte"** alla liturgia ci apre ad un'esperienza che coinvolge tutta la persona con i suoi sensi: vista, tatto, gusto, odorato, ma anche sentimenti ed emozioni. Quindi, non è tanto il **sapere** ma il **sàpere**, com'è detto nel linguaggio dei mistici.

Dall' **"aver parte"** scaturisce il **"prendere parte"**, cioè il partecipare più comune e corrente. E' questo, infatti, il significato e lo spessore generalmente attribuito al termine **"partecipazione attiva"** in analogia a ciò che ordinariamente comporta di assumere un ruolo in una determinata azione.

Partecipare, nel senso di prendere parte in maniera attiva, coinvolgente, autentica e piena, richiede anzitutto la risposta della fede, di una **fede adorante ed esultante**, che si fa **"sacrificio di lode"** prima di tutto interiore.

E' la comunità credente che celebra, quindi tutto ciò che suscita lo Spirito nel cuore umano deve tradursi in **parole e gesti di lode**, che chiamano in causa la persona e tutti i componenti dell'assemblea, naturalmente secondo le possibilità di ciascuno e le particolari circostanze, in relazione ai diversi momenti dell'azione e nel rispetto delle varie sequenze rituali.

L'assemblea, anche la più piccola, è **manifestazione della Chiesa** e la liturgia che essa compie è **azione di un popolo gerarchicamente strutturato** nel quale non tutti fanno tutto, ma ognuno agisce in base al suo carisma e all'ufficio che ricopre, in vista della edificazione comune.

Diacono Gianni



La FESTA DELLA PACE di sabato scorso nel commento delle ragazze più grandi

La giornata sulla pace è stata sicuramente d'insegnamento per i ragazzini più piccoli: hanno capito tante cose riguardanti la guerra e/o la pace, anche in modi simpatici! **Francesca Sperduti**

Nella giornata della pace pensiamo a un mondo senza pregiudizi, discriminazioni e tutti viviamo sotto un unico cielo. Abbiamo imparato che il gioco di squadra ci unisce. **Siria Loffredo**

Bellissima giornata, piena di risate e divertimento. Tra balli di gruppo, giochi di squadra e riflessioni sulla pace il tempo è volato! Mi sono divertita moltissimo e spero che eventi del genere si ripetano in un'altra giornata spettacolare come questa. **Claudia Caringi**

La giornata della pace è stata una bellissima esperienza. È servita per insegnamento ai più piccoli e per i più grandi è stato un promemoria utile. La festa è stata divertente in tutto e per tutto sia per i giochi ma anche per le splendide canzoni e poesie recitate dai ragazzi più grandi. Spero di riavere altre esperienze del genere. **Mara Dickmann**

Questa giornata dedicata alla pace è stato un passatempo ed un insegnamento per tutti, grandi e piccoli, un modo per riscoprire la bellezza dello stare insieme imparando che la pace e la felicità vanno condivise. **Benedetta Calza**

ANCORA UN GIORNO PER RICORDARE...

Sabato 28 gennaio si è svolta una toccante manifestazione al Teatro comunale. La celebrazione della **Giornata della Memoria** quest'anno è stata affidata alle suggestive musiche della **Accademia Musicale Isolana** diretta dal **Maestro Sandro Taglione** ed alle toccanti voci dei **bambini del coro della Maestra Graziella Iafrate**.

I ricordi del territorio e i racconti del periodo più buio della nostra storia sono stati raccontati da **Riziero Capuano** che ha raccolto notizie e informazioni riguardanti il nostro territorio nel periodo delle leggi razziali e le conseguenze che esse hanno portato proprio tra noi. Ed è stato un "toccare con mano" ciò che vediamo e sentiamo spesso sui mezzi di comunicazione: sapere che qua vicino ci sono state persone perseguitate e poi morte nei campi di concentramento, ha fatto riflettere ancora una volta e ancora con più apprensione e sgomento.

Oltre ai momenti brutti però, sono stati raccontati momenti di **vicinanza umana, di solidarietà pura e assoluta**, quella che ha ispirato le migliaia di persone che hanno aiutato, protetto e magari riuscito a salvare migliaia di persone colpevoli solo di essere di fede religiosa, di colore della pelle o di etnia diversa. E stare accanto e condividere questa condizione è stato il dono che queste persone hanno profuso nei confronti di fratelli perseguitati.

Riziero ci ha raccontato degli **ebrei** che si trovavano a **San Donato Valcomino**, la storia di alcuni di loro, il destino che li ha portati nei campi o a salvarsi, a dare nuova vita che ha consentito il ricordo e la testimonianza.

L'altro episodio ci ha riguardato più da vicino ed è stata la storia dei **fratelli De Benedetti**, di **Achille Colombo**, che hanno dovuto abbandonare la cartiera, poi ex CRDM, in quanto di religione ebraica.

La chiusura è stata affidata ad un episodio che ha interessato **Aldo Sestieri**, fondatore della **Cisa**, che ha dovuto subire la persecuzione in forza delle leggi razziali e che è stato salvato grazie all'eroismo dei suoi collaboratori, in particolare di **Irma Galassi**, il cui toccante ricordo è stato portato anche dal figlio, il dott. **Sergio Mastroianni**, che porta ancora vivo il ricordo della vicenda che la mamma gli raccontava dei pericoli corsi, della preoccupazione di salvare una vita e cercare di salvare la propria.

Una serata emozionante e le meravigliose voci dei bambini hanno cullato i ricordi che, seppur dolorosi, devono essere tenuti sempre vivi e presenti nella mente.

C.C.



AVVISI E APPUNTAMENTI

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO ore 17 S. MESSA in suffragio di Elena, mamma di don Alfredo a 15 anni dalla morte

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO - in Parrocchia ore 18.00: **INCONTRO SUL VANGELO**

VENERDÌ 10 FEBBRAIO - CHIESA DI S. CARLO ore 18,30



VENERDÌ 10

LA FAMIGLIA, DA "VILLAGGIO" A "CHIESA DOMESTICA"
Mons. Fabio DAL CIN
Arcivescovo-Prelato di Loreto

LUNEDÌ 13

IL VILLAGGIO GLOBALE DELLA COMUNICAZIONE
Dott. Vincenzo CORRADO
Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della CEI

MERCOLEDÌ 15

LE SFIDE DI UNA CHIESA SINODALE
Card. Matteo Maria ZUPPI
Arcivescovo di Bologna, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

SABATO 11 FEBBRAIO - BEATA VERGINE DI LOURDES

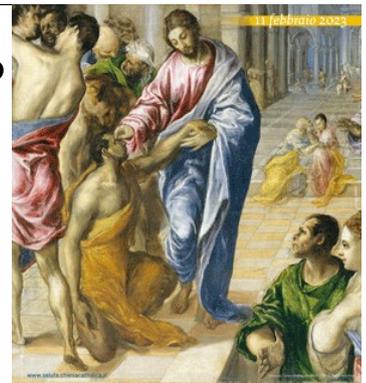
e 31° GIORNATA DEL MALATO

Ore 9,30: **nella Cappella delle Suore in Via Selva**
S. MESSA con il Rito dell'UNZIONE DEGLI INFERMI

Ore 15.00: **nella Cappella di Lourdes in Via S. Angelo**
Recita del S. ROSARIO

Ore 15,30: S. MESSA

Ore 17.00: **in Parrocchia**
S. MESSA



Un passo dopo l'altro... ci prepariamo al pellegrinaggio in Terra santa. 3

SABATO 22 APRILE: si va in **Giordania**, passando per la Frontiera Nord e si fa tappa all'antica città di **Gerasa**, oggi **Jerash**, a circa 60 Km dalla capitale **Amman**.

Il sito esisteva già in epoca neolitica e il primo insediamento di una certa importanza avvenne ad opera dei **Greci** dopo la conquista operata da **Alessandro Magno**; tuttavia **Gerasa** divenne veramente importante solo con l'avvento dei **Romani** a seguito della conquista della regione operata da **Pompeo**, nel 64 a.C.

Gerasa assieme ad altre nove città fece parte di un sodalizio commerciale e militare denominato **Decapolis** (=dieci città) e nel **I secolo d.C.** la città assunse il classico aspetto urbanistico dell'epoca romana: una strada fiancheggiata da colonne in direzione nord-sud (*cardo massimo*) intersecata da due strade orientate in direzione est-ovest (*decumani*).



Sepolta per secoli sotto la sabbia, è stata riscoperta e restaurata negli ultimi 70 anni, e oggi si ammirano strade lastricate, colonnati, templi in cima ad alture, meravigliosi teatri, spaziose piazze pubbliche, bagni termali, fontane e mura interrotte da torri e porte cittadine. Per questo è definita la "**Pompei dell'Asia**".

Gerasa è citata nel Vangelo di **Marco 5,1-20** e di **Luca 8,26-39** (mentre **Matteo 8,28-34** parla di un territorio vicino a **Gadara**) a proposito della guarigione dell'uomo che, tormentato da uno spirito maligno, viveva tra le tombe. Visto Gesù, andò di corsa da lui e si buttò in ginocchio. La "**moltitudine**" di demoni fu mandata nel gregge di porci, che si precipitarono nel lago di Tiberiade e annegarono. L'uomo, liberato dal male, avrebbe voluto seguire Gesù, che lo invitò a tornare a casa e a raccontare ciò che Dio aveva fatto per lui.